posta per tramontana, che porgie alquanto in fuori sì che fa quasi doi cortine, una tra l'angolo per ponente e la detta torre posta per maestro et l'altra tra la detta torre et l'angolo per grecho levante, posta per grecho tramontana; et tutta quella distanza che è tra l'angolo per ponente et quello per grecho levante bate la marina „⁽¹⁾.

Il castello moderno è per la maggior parte opera turca, come già si disse: la porzione più interna soltanto corrisponde all'antica rocca veneziana, sebbene le sue mura siano state in parte distrutte, in parte rimodernate. La sua forma è quella di un pentagono irregolare con tre torri.

La porta ⁽²⁾, larga 2 metri, non è antica: la sormontano ora l'iscrizione e gli stemmi del 1635, e una placca di pietra nera appostavi dai Turchi. A destra della porta è una torre: il suo basamento è a lieve scarpa, del pari che un tratto del muro che segue. Tutto scarpato appare invece il lato orientale, che a basso corre diritto, mentre in alto sporge e rientra con varie angolosità. Il lato seguente presenta tre contrafforti di sostegno; ed una scarpa nel lato più esterno ha la torre che segue. L'altro lato, solo in due punti lievemente scarpato, è sostenuto da uno sperone alla sporgenza presso la torre: così questo, come il resto del lato prima della porta, ha pure il basamento qua e là scarpato ⁽³⁾.

L'interno della rocca è un piazzale circondato in giro dagli alti muri ter-rapienati, il cui spessore varia assai, e che terminano in spaziose piattaforme con parapetti. La torre presso la porta ha il piano terreno (un quadrato che misura internamente m. 4,40 di lato) ad avvolto: vi si penetra dal cortile della rocca. Il piano superiore invece, cui si sale per una scala esterna, è a soffitto piano: sopra esso è un terrazzo, in comunicazione colla piattaforma o marciapiede sul ciglio delle mura. Il primo tratto di tale piattaforma, assai largo, è occupato da una casa quivi fondata, e la quale impedisce quindi il giro completo attorno alle mura: sul muro che guarda la porta, sta infisso un leone di S. Marco e la iscrizione frammentaria che dovea essere già sulla porta: quivi presso è una scala, donde si sale ai marciapiedi, e nel cui muro è incastrato uno stemma dei Molin ⁽⁴⁾. Nel lato orientale, il marciapiede è largo da m. 0,80 a 2,00: da una parte è limitato da un muricciuolo che costituisce la continuazione del rivestimento verso il cortile, dall'altro invece dal parapetto, nel quale sono aperte fuciliere e cannoniere. Nel lato seguente, ove il marciapiede misura ben 6 metri di

⁽¹⁾ V. M. C.: Ms. Cicogna, 3512.

⁽²⁾ Collez. fotogr. n. 402.

⁽³⁾ Collez. fotogr. n. 401.

⁽⁴⁾ Collez. fotogr. n. 401.